Anno 1914 - N. 196

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 17 luglio 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Un'altra importante seduta al Senato

Le dichiarazioni dei ministri Salandra e Rava

I PROVVEDIMENTI TRIBUTARI APPROVATI

ROMA, 16. — Presiede MANFREDI.

Per la salute del Duca d'Aosta

PRESIDENTE legge il bollettino odierno sulla salute del Duca d'Aosta delle ore 10 di stamane: «Nelle ultime 24 ore temperatura oscillante da 38.5 a 39,3, polso rinvigorito, condizioni generali soddisfacenti, funzione renale abbastanza attiva, albumina uno per mille».

Rinnoviamo i voti per la pronta guarigione dell'augusto infermo.

Comunica una lettera del comandante generale dei reali carabinieri di ringraziamento pel voto di plauso all'arma dei regi carabinieri.

I PROVVEDIMENTI TRIBUTARI

Il discorso del sen. Rolando Ricci

Seguito della discussione del disegno di legge: provvedimenti tributari.

ROLANDI RICCI, relatore, dice che l'alta discussione sul presente disegno di legge prova ancora una volta il grande amore del senato pel benessere della patria. Una discussione di finanze non può avere luogo senza entrare nel campo politico e sociologico; è d'accordo col senatore Malvezzi nel condannare l'ostruzionismo che è imposizione della minoranza alla maggioranza. Con ciò si fa atto di dispotismo e si crea una situazione anormale.

La soluzione pratica raggiunta con l'espediente proposto nell'altro ramo del parlamento e accettata dal governo è un ritorno alla via della legalità costituzionale; però non poteva il senato lasciar passare l'avvenimento senza osservazioni e senza biasimo. Con tale espediente si ha tecnicamente l'anomalia dell'imposizione dei tributi limitata ad un anno. Quantunque è da prevedersi che vi saranno delle proroghe e politicamente si ha l'anormalità della consegna al governo del massimo dei diritti parlamentari.

La forma costituzionale è rispettata e su tale punto può essere tranquillo il senatore Beneventano come ha dimostrato il senatore Levi Civita.

Il dovere del governo

Certo il potere esecutivo si varrà delle facoltà concessegli con parsimonia; ma è opportuno che il Senato affermi che sia reso conto dell'illegalità sostanziale del provvedimento che il governo ha dovuto subire a causa delle vicende dell'altro ramo del parlamento ed è utile siano dette parole che possano contribuire all'educazione del paese.

Il Senato non chiederà una politica reazionaria, esso chiede fermezza nell'impedire gli eccessi demagogici, chiede che si corregga dove occorre la correzione, che si insegni dove occorrono con solleciti insegnamenti che tutte le funzioni di governo rientrino nella normalità e che sè lo stato è locatore d'opera come nel caso dei ferrovieri applichi puramente il richiamo ai patti contrattuali.

Ritiene che la politica sia in un continuo e progressivo svolgimento, teorica questa che non può spaventare nemmeno i conservatori e se così è, non è possibile fare retrocedere il sistema col quale un popolo come l'italiano va governato. Si ponga mano alle leggi col più largo criterio di pratica civile, la loro applicazione sia pure temperata quando l'opportunità richiede e così facendo il governo potrà ridonare la tranquillità all'Italia.

Si compiace col senatore Malvezzi del voto da lui dato al suffragio universale e conclude la sua fiducia. Non mancherà il parlamento ad avere le rappresentanze degne di essere le continuatrici di quelle che ci diedero l'Italia unita e ci hanno portato ad oggi con un aumento costante della ricchezza e del benessere del paese. (*Approvazioni*).

Risposta al sen. socialista

Dissente dal senatore Della Torre che ieri concluse per la non approvazione del disegno di legge in esame. A lui domanda come si può far fronte alle spese fin qui votate senza ricorrere ad un prestito nè a nuove imposte.

Domanda come sarebbe possibile andare innanzi se l'eloquenza del senatore Della Torre avesse conquistata la maggioranza del Senato.

Tale sistema non sembra all'oratore giovi alla sincerità della vita politica e all'atteggiamento della borghesia in confronto delle masse popolari. Occorre essere schietti, bisogna avere il coraggio di avvertire le masse che hanno errato e di sbarrare loro la strada quando vogliono trascendere. Così si provvederebbe ad una vera opera di educazione e si risparmierebbe le repressioni che sono la conseguenza della ineducazione politica.

La burocrazia e il socialismo

Riconosce che il peso che allo stato deriva dalla burocrazia e dal debito vitalizio sia grave e che occorra trovare qualche rimedio; ma dimostra come tutte le domande per l'aumento del numero degli impiegati e per l'aumento del loro stipendio al quale non si è mai chiesto che corrispondesse un aumento di lavoro non è una tendenza borghese. La borghesia vuol pagare chi vale per quello che vale, mentre le tendenze al pareggiamento, la tendenza ad impedire che si premi il merito ed il maggior lavoro viene dall'elemento socialista.

L'errore radicale del socialismo sta appunto nel fatto che esso vuole la graduatoria per classe anzichè l'eliminatoria per individuo. I tributi richiesti rispondono ad una necessità assoluta ed il fatto che in talune provincie si è perduto per un momento il sentimento di rispetto alla disciplina sociale farà sì che le condizioni del nostro bilancio saranno ancor più aggravate dalle necessità della P. S., perchè il governo non può fare a meno dei fondi necessari a mantenere l'ordine pubblico.

Il paese è in progresso

E viene alla parte tecnica degli allegati al disegno di legge. Esamina la situazione economica del paese per dimostrare che noi non siamo un paese in progresso, ma che abbiamo attraversato dal 1909 una crisi non maggiore di quella che attraversammo 20 anni or sono e di quelle che stanno attraversando altri paesi di qua e di là dell'Atlantico.

A prova di ciò cita il continuo aumento dei depositi a risparmio che non ebbe sosta nemmeno in tempo di guerra.

Eguale progresso di ricchezza si nota nella massima parte delle nostre industrie: quella agraria. Accertato questo fatto, l'oratore domanda se il paese possa sopportare i tributi, se convenga domandarglieli oppure se si debba ricorrere ad un metodo diverso per procurare il denaro necessario: quello dei debiti.

Il debito all'estero

Un debito di consolidazione certo verrà tempo e modo di costituirlo, ma oggi non è opportuno parlare di un debito all'estero nella condizione generale del mercato monetario internazionale. D'altrone egli vi è contrario.

RUBINI, ministro del tesoro. — Sarebbe una continua dipendenza dall'estero!

SALANDRA. — E sarebbe contrario alla nostra dignità!

ROLANDI RICCI. E' perfettamente d'accordo.

Parlando della opportunità di creare un debito all'interno dice che i buoni del tesoro emessi prima e oggi in Italia sono stati tutti coperti dal risparmio del nostro paese di cui pure si dice tanto male, ma questa è la verità.

Rileva che nella relazione ministeriale è detto come capo saldo della riforma tributaria sarà il concetto della tassa globale e cui l'oratore sebbene sia stato discepolo di Boccardo non è contrario. Attende quindi che il governo dopo maturi studi dimostri che l'imposta globale in questo momento è opportuna.

Certo per addivenire all'imposta globale è necessario rinvigorire gli accertamenti col presidio di sanzioni morali ed afflittive.

Il principio sul quale deve basarsi un sistema tributario non può essere che questo: di sapere dove applicare appropriatamente i pesi. Ma vi è una tassa che ha impensierito l'ufficio centrale ed è quella più semplicista: l'aumento del cinquanta per cento sopra l'imposta fondiaria che però non risponde ad un criterio scientifico.

Risponde ai vari oratori. E conclude dicendo che bisogna evitare che il capitale italiano venga colpito in modo che debba ricorrere a trasformarsi nella forma di capitale estero. L'ufficio centrale con le considerazioni svolte dirette alla migliore applicazione pratica dei provvedimenti propone al Senato di dare voto favorevole al disegno di legge come espressione di fiducia che gli uomini che siedono al governo in questa ora difficile sapranno dare sviluppo alla ricchezza e alla energia nazionale. (*Vive prolungate approvazioni*).

Il discorso dell'on. Rava

RAVA, ministro delle finanze. Alla parte politica della discussione risponderà il presidente del consiglio. Egli tratterà solo della parte finanziaria. Manda un cordiale saluto di guarigione al senatore Mazziotti relatore che fu sostituito dal senatore Rolandi Ricci. Ricorda al senatore Malvezzi che gli ordinamenti parlamentari subiscono continuamente modificazioni.

Quanto alla negoziazione dei titoli la spinta per farli convertire in nominativi è stata già data da una legge precedente. Bisogna notare che i titoli al portatore sfuggono all'accertamento e alle osservazioni e così pure le responsabilità di tutti i consiglieri delle società che sono ammesse dal codice di commercio. La Banca d'Italia ha titoli nominativi e nessun lamento ormai è giunto da parte di essa.

L'ufficio centrale nella relazione raccomanda che il governo esoneri le multe pagate in base al principio che solve, ma l'oratore osserva che questo caso non è stato mai ammesso fra i condoni concessi in Italia.

Quanto all'aggravio del diritto di statistica lamentato dall'ufficio centrale dichiara che l'amministrazione finanziaria ha preso questo provvedimento per un sentimento di giustizia, perchè non vi fossero due pesi e due misure. Al senatore Rolandi Ricci che ha parlato del decreto che regola la imposta di ricchezza mobile sulla cessione delle antecipazioni risponde che di esso si discuterà quando verranno in discussione i provvedimenti finanziari.

Ringrazia l'ufficio centrale delle premesse e della conclusione che ha fatto nel suo testo a chi lamentava che si fosse ricorso a provvedimenti empirici per ritornire le casse del tesoro. Risponderà che anche il Parlamento Germanico nella ultima riforma tributaria, che ha approvato, ha incluso una tassa sull'aumento del capitale e tante altre piccole tasse che trovano corrispondenza in quelle che il ministero ha proposto.

Si dice da molti che l'Italia è troppo tassata.

L'oratore può dimostrare che le tasse in Italia sono inferiori di quelle di molte altre nazioni. Risponde ai vari oratori.

Risponde al senatore Della Torre che non può dargli torto per la tendenza che vi è a moltiplicare sempre il numero degli impiegati.

Bisogna considerare che tra i 250 mila impiegati dello stato vi sono 150 mila ferrovieri ed oltre 2000 telefonisti che sono adibiti a funzioni statali di recente data.

Il senatore Bettoni ha fatto molte considerazioni sulla situazione delle finanze e del tesoro. Per ciò che riguarda la situazione delle finanze e del tesoro egli è concorde con esso nel ritenere che la tassa globale nel primo impianto renderà poco.

Però questa tassa è uno strumento grande di perequazione ed esercita una funzione di compensazione.

Il governo tende nei suoi provvedimenti di indole sociale ad agevolare la costituzione della piccola proprietà.

Il nostro sistema tributario alla prova dei fatti durante un lunghissimo periodo si è dimostrato non cattivo e tale da non dover essere abbandonato.

Il governo deve fare una politica sociale, ma la politica sociale costa. Il problema della riforma tributaria consiste nel distribuire equamente i pesi. (Approvazioni).

Il discorso dell'on. Salandra

SALANDRA, presidente del consiglio. L'ampia discussione svolta sul disegno di legge ha avuto una nota politica alta e nobile, non nuova nel Senato, onde alla difesa tecnica che ne ha fatto il ministro delle finanze deve soggiungere solo brevi dichiarazioni in ordine alle considerazioni politiche fatte.

Il senatore Malvezzi e altri hanno notato che il disegno può offendere il nostro diritto pubblico, anzi l'on. Malvezzi ha detto che l'articolo 10 dello statuto è stato intaccato.

Ma il senatore Levi Civita ha ampliamente dimostrato come nessuna offesa formale possa derivare alle prerogative del Senato dal disegno di legge.

Sostanzialmente potrebbe essere stato meglio che, come ha avvertito il relatore, fosse stato discusso dai due rami del parlamento particolarmente.

Si è parlato di costituzionalismo e il senatore Malvezzi e altri hanno considerato l'anormalità e i danni di un metodo di discussione che egli lamenta.

Ma l'ostruzionismo non è una novità nel parlamento: l'istituzione del tribunato in Roma non era che un ostruzionismo legalmente organizzato.

Quando una parte del parlamento esorbita, le funzioni del parlamento e del governo ne restano inceppate. Ecco quindi la ragione intima del compromesso; ed era una soluzione degna. Il governo non fu costretto a subire la condizione dell'impegno. La condizione dello impegno era di presentare una riforma tributaria; questo impegno fu preso in antecedenza dal governo.

Il governo accettò dalla camera i larghi poteri finanziari del disegno di legge con significato di piena fiducia e chiede che il Senato, come ha detto il senatore Rolandi Ricci, voglia dar voto favorevole al disegno di legge.

Dichiara di non potere accettare l'ordine del giorno del senatore Bettoni.

Debiti all'estero però egli non ne rebbe mai perchè essi, oltre alla servitù finanziaria, portano come conseguenza anche la servitù politica. (*Approvazioni*).

Tiene più che all'amicizia politica alla considerazione personale del senatore Bettoni che certamente sceglierebbe se egli accettasse il suo ordine del giorno.

Non entra in discussioni politiche non attinenti al disegno di legge. Può accettare il consiglio della forza e della fermezza nel senso che significhino anche temperanza ed equilibrio.

L'autorità dello stato sarà mantenuta alta col pieno sentimento del dovere, con la coscienza della difficoltà del compito. (*Vive approvazioni*).

Il voto di fiducia

PRESIDENTE legge il seguente ordine del giorno proposto dai senatori Dall'Olio, Parpaglia e Torrigiani Filippo: «Udite le dichiarazioni del governo il Senato passa all'ordine del giorno».

BETTONI spiega che egli ha voluto semplicemente dire che la tassa globale non poteva nei primi tempi che dare poco. Prende atto della dichiarazione del governo contraria all'accettazione della proposta di alcun debito all'estero.

Quanto al suo ordine del giorno crede essersi ispirato alle buone norme del diritto costituzionale, poichè il governo non l'accetta e dichiara di ritirarlo.

DALL'OLIO svolge il suo ordine del giorno il cui significato è che il senato ha piena fiducia nel governo per la restaurazione della finanza e per il rafforzamento dell'autorità dello stato (*Approvazioni*).

PRESIDENTE domanda al presidente del consiglio se accetta l'ordine del senatori Dall'Olio, Parpaglia e Filippo Torrigiani.

SALANDRA presidente del consiglio lo accetta ringraziando i proponenti.

PRESIDENTE lo pone ai voti.

E' approvato.

L'articolo unico del disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

TORRIGIANI LUIGI crede di interpretare il sentimento del senato proponendo che si proceda immediatamente alla votazione allo scrutinio segreto dell'importantissimo disegno di legge. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Pone ai voti la proposta del senatore Torrigiani.

La proposta è approvata.

Per la seduta di domani

SALANDRA. Avverte che sono all'ordine del giorno alcuni altri progetti di legge di importanza e che occorre approvare prima delle vacanze. Confida nel patriottismo dei senatori ed è certo che essi vorranno intervenire numerosi alla seduta di domani.

PRESIDENTE. Unisce la sua raccomandazione a quella del presidente del consiglio.

La legge approvata

Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto del progetto sui provvedimenti tributari.

Votanti 92: Favorevoli 80. Contrari 12. — Il Senato approva.

La seduta è sciolta alle ore 18.40. — Domani seduta alle ore 15.

L'incontro a Homburg

fra l'Imperatore di Germania e il Re d'Italia

VIENNA, 16. — La «Oesterreichische Volkszeitung» rileva che l'incontro fra l'imperatore di Germania ed il re d'Italia ad Homburg è stato annunciato mentre appunto il presidente della Repubblica francese si accinge a recarsi in Russia. Di fronte a questa affermazione della Duplice franco-russa si avrà ben tosto col convegno di Homburg una manifestazione fatta al cospetto di tutto il mondo politico della saldezza e della compattezza della Triplice alleanza. Il giornale dice poi: Come si ricorderà, anche l'arciduca ereditario Francesco Ferdinando avrebbe dovuto intervenire alle grandi manovre in Germania, quindi data la posizione che l'arciduca occupava come rappresentante dell'Imperatore Francesco Giuseppe, si sarebbe avuto ad Homburg un convegno di tutti e tre gli alleati. L'attentato di Seraievo ha distrutto questo progetto; ma come afferma un altro telegramma da Berlino, sono in corso trattative affinchè l'Imperatore Francesco Giuseppe mandi anche un arciduca ad Homburg.

Un altro combattimento in Cirenaica

I ribelli battuti e dispersi

BENGASI, 16. — *Allo scopo di disperdere un campo di ribelli segnalato presso Gerdes il generale Gonzaga parti da Bucazal la sera del 13 corr. con una colonna delle tre armi ed il giorno successivo presso la stretta di Lezza nei dintorni di Gerdes impegnò un combattimento contro forti gruppi di ribelli che successivamente rinforzati furono valutati da 700 a 800 uomini a piedi e a cavallo.*

I ribelli furono dispersi; fu occupata la conca di Gerdes ed incendiato un accampamento.

Il giorno 15 la colonna, dopo distrutti i pozzi di Omsginati, rientrò a Bucazal. Le perdite nemiche sono valutate ad oltre 150 uomini. Le perdite nostre: 5 morti e 11 feriti, tutti ascari.

Il gen. Zuccari a Tripoli

TRIPOLI, 16. — E' giunto il generale Zuccari, ricevuto dal governatore generale Garioni. Si tratterrà alcuni giorni.

Piccolo movimento di prefetti

ROMA, 16. — Con odierni decreti reali è stato disposto il seguente movimento nel personale dei prefetti:

Annarione gr. cordone avv. Angelo, prefetto di Roma, collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio.

Cataldi gr. cordone Carlo prefetto di Palermo, collocato a riposo a sua domanda per avanzata età.

Aphel grand uff. dott. Faustino prefetto di Ancona trasferito a Roma.

Nell'occasione del collocamento a riposo il prefetto senatore Cataldi in riconoscimento dei lunghi ed utili servizi prestati all'amministrazione è stato insignito del gran cordone dei Santi Maurizio e Lazzaro del quale è stato recentemente decorato il prefetto senatore Annaratone.

La situazione in Albania

Filo di ferro per Durazzo

DURAZZO, 15. — (ore 18). — *Oggi è giunto il piroscafo «Erzegovina» con tutto il materiale da guerra e gli uomini ritirati da Vallona. Si fece venire da Scutari filo di ferro pei reticolati. Le condizioni della città permangono invariate.*

VIENNA, 16. — *I giornali hanno da Durazzo, 15 sera:*

La notte scorsa ed oggi trascorsero senza incidenti. Alle 3 del mattino si vide un razzo di cui non si potette determinare il significato.

Un cannone e quattro mitragliatrici furono qui trasportati da Vallona.

Si decise di difendere Durazzo fino all'estremo nel caso in cui la città fosse attaccata.

Numerosi ufficiali della gendarmeria fuggiti dalle città cadute in potere dei ribelli sono qui giunti.

L'entusiasmo d. Vallona?!

VALLONA, 15 (ore 22). — *Oggi Ismail Kemal Bey convocò il popolo di Vallona esortandolo a dimostrarsi degno del nome skipetaro, accorrendo in armi per difendere la città dai nemici che avanzano.*

Un grido generale echeggiò: Viva la guerra! Viva l'Albania! Viva il nostro Re Guglielmo primo!

Si è formata una commissione per raccogliere i mezzi onde soccorrere i profughi giungenti dai paesi occupati dai ribelli e per provvedere alle famiglie dei difensori della città.

Da Coritza, Tepeleni, Berat, Fieri giungono masse di profughi narranti scene dolorose di incendi e massacri compiuti nei loro paesi.

Anche le truppe albanesi di presidio in quelle località giungono sbandate e sfinite; si assicura che gli epiroti occuparono Ducati distante soltanto cinque ore da Vallona. (Stefani)

Truppe pronte per l'Albania?

TORINO, 16. — La «Stampa» riceve da Brindisi: Sono in grado di informarvi che presso questa stazione ferroviaria sono pervenuti ordini relativi a una eventuale concentrazione di truppe in vista degli avvenimenti in Albania. Come ricorderete, ora è un anno che Brindisi è già stata la base di una concentrazione di un corpo di 5000 uomini che avrebbero dovuto operare su Vallona. Non si sa ancora se l'entità del concentramento in preparazione sarà della stessa importanza oppure superiore a quella dell'anno scorso.

MILANO, 16. — Il «Secolo» ha da Genova, 16:

Il comando del 90.o fanteria di stanza nella nostra città ha avuto ordine di tenersi sul piede di guerra e pronto a partire per ignota destinazione. Si ritiene da alcuni che esso sia destinato ad un eventuale sbarco in Albania.

Un colloquio a Vienna

VIENNA, 16. — La «Reichspost» dice che il Duca d'Avarna ebbe un prolungato colloquio col conte Berchtold in relazione alla situazione dell'Albania.

Non vi saranno complicazioni fra l'Austria e la Serbia

Il discorso del ministro Tisza

BUDAPEST, 16. — Ecco il passo principale del discorso del presidente dei ministri, conte Tisza, riguardante i rapporti con la Serbia:

«Le relazioni con la Serbia debbono essere pure messe in chiaro. Ma, dato che la questione è una cosa pendente, non posso dire in qual modo, in quale direzione e in quale forma (approvazioni a Destra).

Voglio ripetere tuttavia che il governo ha piena coscienza di tutti gli interessi importanti che si chieggono al mantenimento della pace. Il governo non intende che lo schiarimento della situazione debba condurre, in caso di bisogno, a complicazioni guerresche

«In tale riguardo non voglio fare profezie, ma solo notare che la guerra è una dolorosa «ultima ratio», alla quale non si ricorre sino a tanto che non sieno esaminate tutte le possibilità di risolvere la questione pacificamente. Ogni Stato, ogni nazione devessere al caso di fare la guerra e deve volere la guerra come «ultima ratio», ove lo Stato e nazione vogliono continuare ad esistere».

La «Neue Freie Presse», rilevando ciò dice che nelle dichiarazioni fatte dal conte Tisza è contenuta una seria esortazione alla Serbia. Specialmente le parole che ai rapporti colla Serbia devono esser messi in chiaro» sono interpretate dalla «Presse» come l'annunzio d'una prossima «demarche» diplomatica, e il giornale spera che ora finalmente la Serbia parlerà.

Essa dovrebbe ora uscire dal suo mutismo e domandare spiegazioni all'Austria per qual motivo si ponga la questione di guerra o di pace, parlando delle relazioni colla Serbia.

Questa alternativa la «Zeit» non la vede affatto nelle dichiarazioni di Tisza, che essa interpreterà invece una manifestazione pacifica. Il giornale dice che Tisza ha parlato in tono calmo, evitando ogni aperta recriminazione contro la Serbia, ed osserva che il panico di domenica va tutto ascritto a colpa della legazione austro-ungarica la quale o è stata informata male o s'è lasciata prendere in giro.

Le dimissioni di Huerta

La sua partenza dalla costa

MESSICO, 16. — Il presidente Huerta presentò ieri sera le dimissioni alla camera dei deputati. Le dimissioni vennero lette e rinviate alla commissione che farà la relazione alla camera.

Questa deciderà più tardi se deve accettare o respingere le dimissioni. Parecchi deputati anche alcuni del pubblico che si trovavano nelle tribune emisero grida di: Viva Huerta!

MESSICO, 16. — Le dimissioni di Huerta furono accettate dal congresso con voti 121 contro 17.

Nel messaggio annunciante le sue dimissioni Huerta ricorda gli sforzi fatti per ristabilire la pace.

Insiste sulle difficoltà del governo a causa della mancanza di fondi. Rileva la protezione manifesta e valida che una grande potenza del continente americano offerse agli insorti e che giunse sino all'atto di violenza commesso dalla flotta americana a Vera Cruz al momento in cui la rivoluzione sembrava spezzata, poichè i capi principali erano stati ed erano sempre divisi.

Le vie rimasero animate fino a tarda ora; ma regna tranquillità.

Il generale Huerta e Blanquet lasciarono stanotte Messico e presero il treno a qualche miglia dalla città. Si crede che sieno diretti a Puerto Messico.

Il nuovo Presidente

MESSICO, 16. — Alle sette di ieri sera, Carbajal prestò giuramento in qualità di presidente innanzi a tutti i senatori e deputati riuniti. Indi si recò al palazzo nazionale scortato dalla guardia presidenziale. La popolazione gli fece accoglienza entusiastica.

Poincaré in viaggio per Cronstadt

PARIGI, 16. — Il Presidente Poincarè, accompagnato dal presidente del Consiglio Viviani, è partito a mezzanotte per Dunkerque ove si imbarcherà diretto a Cronstadt.

DUNQUERQUE, 16. — Poincaré è giunto stamane accompagnato da Viviani e dal seguito. Si imbarcò subito sulla nave «France». Poco dopo la squadra salpò per la Russia.

Una lettera della signora Caillaux

per dimostrare la premeditazione

PARIGI, 16. — Il «Figaro» per dimostrare che l'assassinio di Gastone Calmette è stato premeditato, pubblica il testo della lettera che la signora Caillaux lasciò a suo marito quando, nel pomeriggio in cui avvenne il dramma negli uffici del giornale, ella uscì di casa. Ecco la lettera:

22, Rue Alphonse Neuville.

«Mio carissimo marito, quando questa mattina ti ho riferito il mio colloquio con il presidente Monier, che mi aveva detto che in Francia non abbiamo nessuna legge per proteggerci contro la calunnie della stampa, tu mi hai detto che uno di questi giorni avresti rotto il muso all'ignobile Calmette. Io compresi che la tua decisione era irrevocabile. Ho preso allora il mio partito: Avrei fatto giustizia. La Francia e la repubblica hanno bisogno di te. Io commetterò questo atto. Se riceverai questa lettera, sarà segno che avrò fatto o tentato di fare giustizia. Ti abbraccio dal più profondo del cuore.

Tua *Enrichetta*».

«E' degno di ammirazione — continua il «Firago» — il sangue freddo con cui scriveva questa lettera. Si noterà l'ora a cui la signora Caillaux fa risalire la premeditazione. E' la mattina, dopo di aver ricevuto il presidente Monier che ella ha preso la sua decisione. Si decideva forse a dare una lezione, come lo pretenderà va più tardi, nel suo interrogatorio? No, a fare giustizia. A fare quello che Caillaux, nel suo ignobile linguaggio chiamava «rompere il muso». E contro che cosa voleva ella proteggersi? Contro la temuta pubblicazione di lettere intime, scritte da lei. Si trattava di difesa? No, voleva difendersi contro le calunnie della stampa. Ecco dimostrato nel modo più evidente e con un documento schiacciante che la signora Caillaux ha assassinato Calmette per sbarazzare il marito di un avversario politico».

Il Re per le figlie del gen. Pollio

ROMA, 16. — Il Re, per onorare la memoria del compianto generale Alberto Pollio ho costituito una dote di 25 mila lire a ciascuna delle tre figlie del generale, analogamente a quanto aveva fatto già per le figlie del valoroso gen. Salsa.

Cronaca Provinciale

La questione della tassa di R. M. alle latterie

Da qualche tempo si agita sui giornali locali la vecchia e famosa questione della Tassa di R. M. alle latterie sociali ed ai casari delle stesse, e siccome la *vexata questio* si presenta sotto forme e aspetti diversi, secondo i tipi delle latterie e le località, sarà opportuno riparlarne.

Intanto è necessario distinguere bene la Tassa di Ricchezza Mobile imposta *sugli utili delle latterie*, da quella applicata *sullo stipendio* dei casari.

Per quanto sia tutta R. M., è cosa ben diversa essendo anche diversa la Categoria e l'aliquota per cento della imposta stessa.

L'importante argomento della stessa Tassa R. M. alle latterie sociali venne trattato fin dal 1906 al Congresso delle Latterie Sociali di Reggio Emilia, dal valoroso e competente Avv. Luigi Rodino, e si concluse coll'avere buoni affidamenti dal Ministero.

Al Congresso Nazionale delle latterie tenutosi a Piacenza (1909) la famosa questione tornò a galla, ed il Congresso presentò un apposito memoriale al Ministero dell'Agricoltura e delle Finanze, che promisero tutto il loro interessamento alla soluzione di così vitale problema.

Nel 1911 al Congresso Nazionale delle Latterie Sociali tenutosi a *Udine* l'argomento della Tassa di R. M. venne esaurientemente trattato da una apposita Commissione di studio, presieduta da un distinto giureconsulto, il dott. Ercole Bassi — Pres. di Sezione della Corte d'Appello di Torino — ed il S. S. di Stato presente al Congresso, promise formalmente di presentare alla Camera apposito progetto di Legge a favore delle latterie.

Qualche mese dopo una Commissione delegata dell'Unione Nazionale delle Latterie Sociali, di cui faceva parte anche lo scrivente, si recava appositamente a Roma a perorare la buona causa presso il Ministro di Agricoltura, *on. Nitti* e presso quello delle finanze, *on. Facta.*

A titolo di cronaca merita riportare la risposta che S. E. Facta diede alla Commissione dopo ben vagliata la questione.

«*Io non vorrei*, disse il Ministro, *con l'esenzione alle latterie della T. di R. M. fare un buco nella barca per il quale passasse poi moll'acqua!*»

Dal lato storico è assai istruttivo il fatto che la latteria sociale di Soresina, dopo esperite inutilmente tutte le pratiche amministrative, da sola s'è messa in causa contro il Ministero delle Finanze, non per essere esentata totalmente dalla Tassa di R. M. ma per pagare solo ciò che ragionevolmente avrebbe dovuto pagare, e sempre in attesa dell'apposita legge di favore.

La latteria di Soresina nella causa contro il fisco, con sentenza della Corte d'Appello di Brescia del 1913 ottenne vittoria completa, accontentandosi di pagare una modesta somma in rapporta agli utili annui conseguiti.

Ora siamo a questo punto. Il progettino di legge di esenzione delle latterie dalla T. di R. M. non è ancor stato presentato alla Camera per la discussione. La legge riguardante la T. di R. M. alle Cooperative è ambigua e si presta a varie interpretazioni: conviene quindi intensificare la propaganda e l'agitazione nella viva speranza di ottenere alfine ragione e giustizia.

Al prossimo numero parleremo riguardo alla T. di R. M. ai casari.

E. Tosi.

(*Dall*'Amico del Contadino)

Da CAMINO di Codroipo
I primi trionfi della Giunta

Ci scrivono 16 (n):

Circa un mese fa, il signor Provveditore agli studi mandava al Municipio di Camino una nota con la quale avvertiva che gli esami finali nelle scuole di questo Comune dovessero avere luogo entro la prima quindicina di luglio.

Venerdì della p. p. settimana si presentava in Municipio il maestro signor Pasquotti di Codroipo con l'ordine dell'autorità superiore scolastica di procedere ai detti esami.

Senonchè il segretario signor Luigi Ottogalli riunita d'urgenza la Giunta *fece* da questa deliberare che le lezioni dovessero continuare fino agli ultimi dell'agosto p. v., e ciò col pretesto che nelle scuole non si era svolto per intero il programma didattico, senza però essersi curato di interrogare in proposito gli insegnanti.

Di fronte a tale strano contegno il signor Pasquotti ritenne opportuno di lasciare il Comune e di portarsi direttamente in Prefettura a riferire il fatto. Con bel gesto di energia di cui le Autorità superiori dovrebbero dare esempi più frequenti, il maestro sullodato, lunedì 13 corrente, venne telegraficamente incaricato di portarsi di nuovo in Comune per gli esami, malgrado qualsiasi opposizione da parte del Comune stesso.

Il non avere l'Autorità Superiore comunicato al Municipio il provvedimento preso e la forma del provvedimento stesso ci dispensa da ogni commento.

Un vero trionfo !!

Ci congratuliamo invece sinceramente con gli insegnanti degli esami finora dati e per l'alta percentuale che non ha riscontro negli anni decorsi.

Per la verità dobbiamo notare che alla seduta di Giunta in cui venne deliberata l'inconsulta opposizione agli ordini superiori non assisteva l'egregio nostro sindaco sig. Carlo Cozzi. X.

Da CIVIDALE
Festeggiamenti che si fanno sospirare - Banca cooperativa - Beneficenza

Ci scrivono 16 (n):

Ieri sera alcuni del Comitato pro lotteria a favore della Casa del Popolo ecc. ed alcuni membri della S. O. deliberarono che i festeggiamenti sospesi il 30 maggio, abbiano ad aver luogo il giorno di domenica 30 agosto p. v. Per regola generale, quando si sospende una pubblica festa per forza maggiore, la si rimanda alla domenica prossima. Questa volta, con sorpresa generale, venne rinviata a tempo indeterminato, impedendo così la soluzione di altri progetti.

Ora poi l'avere scelto la data del 30 agosto, già fissata per l'inaugurazione del monumento alla Ristori, non incontra il favore del pubblico, e noi crediamo che tale miscuglio lo si debba evitare. La festa per la Ristori ha carattere artistico, l'altra è prettamente popolare e di speculazione.

Dunque, pro bono pacis, si appiani il contrattempo.

✱ Il signor Sirch cav. Giuseppe essendo stato nominato gerente della succursale della Banca Popolare di Udine che funzionerà a San Pietro al Natisone, si è dimesso da Sindaco della locale Banca Cooperativa.

A coprire detto posto venne chiamato il signor Zuffioli di Azzida.

✱ Il prof. cav. uff. dottor Francesco Accordini, per festeggiare un lieto evento famigliare, ha offerto al riparto ricoverati lire 10. — I preposti ringraziano.

Da PALMANOVA
Un'armenta presso gli uffici governativi

Ci scrivono 16 (n):

Secondo attendibili voci pubbliche nel palazzo demaniale che ha l'unicvo ingresso in borgo Udine, trova comodo alloggio un'armenta, in una specie di stalla improvvisata e ben poco discosta dall'ufficio di Registro e bollo, dall'Agenzia delle Imposte e dalla sede della Società Operaia.

Se il palazzo fosse fornito di un vasto cortile con tutto ciò che è regolarmente necessario ad una igienica coltura bovina non vi sarebbe nulla di male, ma se si considera che il fatto toglie buona parte di serietà e decoro agli uffici sunnominati, che il pubblico può per una combinazione qualsiasi attraversando l'imponente atrio trovarsi a contatto della mansueta bestia ed avere l'impressione di essere non in un luogo rurale ma addirittura indecente, se si considera altresì che non è facile ammettere che la cosa sia regolata da tutte le norme igieniche imposte anche ai contadini del più misero villaggio; viene spontanea la domanda del come l'Autorità sanitaria non solo, ma anche quella riguardante i pubblici uffici situati nel centro di un paese civile ci passino sopra e non provvedano a togliere uno sconcio che fa ridere i buontemponi e che fa piangere coloro che pensano con interesse al decoro del proprio paese.

Il puzzo che offende l'odorato dei cittadini che passano accanto al sullodato palazzo demaniale, non giunge anche a quello dell'ufficiale sanitario e delle Autorità? (Zeta)

Da GEMONA
La festa della "Pro Glemona,,

Ci scrivono 16 (n):

E' stata fissata la data della festa annuale della «Pro Glemona».

Questo anno la festa la si farà il 15 dell'agosto p. v. ed in tal giorno seguirà l'inaugurazione dell'ammirabile giardino che occupa la sommità intera del nostro vetusto castello.

Lassù si svolgeranno vari ed indovinati festeggiamenti: giuoco di birilli, lancio di palloni, aereostatici, concerti e cori.

Vi sarà una pesca gastronomica, il «buffet» che in tal giorno pure verrà inaugurato e sarà fornito di ogni ben di Dio e la sera poi — che sarà il numero più attraente — sfarzosa e fantastica illuminazione dell'intero giardino.

Speriamo in una bella giornata e tutti, che concorreranno all'attesa festa della benemerita Società «Pro Glemona» vi troveranno grande divertimento e ne rimarranno soddisfatti appieno.

Da BUIA
Gli esami

Ci scrivono 16 (n):

Ieri sera terminarono gli esami di maturità. Eccovi l'elenco dei promossi: Barnaba Leopoldo — Vitali Vitalino — Iogna Olga — Irma Ondevieni — Ursella Caterina — Tissino Angelina — Venchiarutti Marianna.

✱ I promossi agli esami di licenza elementare sono: Barnaba Ismaele — Barnaba Leopoldo — Di Lena Giovanni — Missio Pietro — Savio Ermenegildo — Furchir Umberto — Troiani Everardo.

Il parricida di Resia fu iersera arrestato
dai carabinieri fra le imprecazioni della folla
Domani si farà l'esumazione del cadavere del padre

Ci scrivono da Resia, 16:

Poco ho da aggiungervi, di saliente, dopo gli ampi particolari mandativi ieri sul mostruoso parricidio di Gniva, frazione del comune di Prato, oltre fiume. Vi dirò qualche cosa dell'ucciso: Ferdinando Coos.

Costui ebbe una vita agitata.

Molti anni fa, prima di ammogliarsi, il Coss si trovava un giorno in un'osteria assieme al suo cugino Pietro Coss. Essi si misero a giocare alle boccie. Il giuoco fu causa di una violentissima rissa che sorse fra di loro. Il cugino Pietro ne ebbe la peggio, e dopo qualche giorno cessò di vivere.

In seguito a questo fatto il Coss venne portato innanzi alla Corte di Assise di Udine; ma i giurati lo assolsero, ritenendo che egli avesse agito in difesa della propria vita.

Poi egli prese moglie, la quale moriva dopo pochi anni, mentre si trovavano all'estero per ragioni di lavoro.

Sta però il fatto che quella famiglia fu sempre travagliata dalle discordie domestiche, ed i figli sebbene di giovane età si separarono dal padre.

La figlia sposò uno del paese, ma poco tempo dopo si separò dal marito e ritornò al tetto natìo. La separazione avvenne, dice essa, per incompatibilità di carattere.

Questi in poche righe sono i precedenti della famiglia che venne funestata dalla tragedia.

In tutti i paesi della valle l'impressione è grande e dolorosa — e sono infinite, come si può immaginare, le versioni più o meno fantastiche. A volerle raccogliere si finirebbe per riempire una pagina di giornale, senza poter dare un racconto logico e fedele della tragedia famigliare.

Dopo l'interrogatorio subito ieri il Pietro Coss si mantiene tranquillo. Ma si mantiene l'incertezza sul suo contegno. Egli ha avuto la chiave di casa dal fratello il 30 di giugno, un mese e mezzo dopo che il padre era stato assassinato e sepolto. E ha detto che era stato, prima della denuncia, alla casa paterna. Interrogato come mai non s'era accorto di nulla, prima di quel giorno, rispose che non aveva fatto attenzione.

E Luigi Coss, il parricida? Di lui non si è potuto sapere, fino a stamane, nulla di preciso. C'è una donna che l'ha visto sul sentiero di Carnizza, da altri sarebbe stato veduto verso la sella Sardi. Ma sono voci vaghe.

La popolazione della valle che conosce l'animo feroce di costui, vive in grande apprensione.

Le autorità sono sempre sul posto — e i carabinieri, sotto la direzione del tenente di Tolmezzo, continuano attivamente le ricerche.

L'arresto sul ponte di Gniva

Ci telefonano da Resiutta, 16, ore 19,30:

Mi affretto ad annunciarvi che alle ore 7 di questa sera sul ponte fra Prato e Gniva fu arrestato Luigi Coss, l'uccisore del proprio padre.

Ecco i particolari:

Poco prima delle 7 due donne che venivano da Prato e risalivano la sponda sinistra del fiume videro in lontananza la figura di un uomo che veniva da Oseacco. Si guardarono sorprese e spaventate: era Luigi Coss, il figlio terribile della valle, ricercato dalla giustizia, accusato del più orribile delitto, che si avanzava con passo tranquillo. Le due donne, facendo una diversione, affrettarono il passo e diedero la notizia alle prime case di Gniva. Un individuo, con grande rapidità, salì a Prato ad avvertire i carabinieri.

Nessuno osava avvicinarsi al sentiero che egli stava percorrendo senza fretta. Ma da lontano centinaia di cuori battevano più fortemente, in attesa di ciò che stava per accadere.

Quando il Coss fu presso il ponte sul Resia, ecco che appariscono dall'altra parte i carabinieri e da una sponda e dall'altra si vedono avanzare persone gridando. Il Coss continua la sua strada; è raggiunto dai carabinieri che lo afferrano e lo ammanettano con sveltezza. Egli non reagisce e alla gente che, rassicurata, si avvicina rapidamente e circonda lui e i carabinieri urlando: assassino! assassino! egli risponde male parole con un sorriso beffardo. Il suo cinico contegno aumenta l'indignazione della folla. La scena dura si può dire pochi secondi. I carabinieri preso in mezzo il Coss lo conducono, a passo rapido, a Prato, e lo portano alle carceri della Guardia di finanza.

A Prato la gente è tutta sulle vie e rinnova le grida contro l'assassino.

Il procuratore del Re, cav. Zamparo, il pretore di Moggio e il tenente dei carabinieri attendono alla caserma l'arrivo. Il Coss verrà probabilmente sottoposto stasera ad un primo interrogatorio.

La notizia dell'arresto si sparse fulmineamente per tutta la valle. Il buon popolo resiano si sentì come liberato da un incubo: da un lato gli premeva che la giustizia avesse nelle mani l'assassinio, dall'altro sentiva tutta la soddisfazione di vedersi liberata dal terrore che incuteva il feroce e sanguinario individuo.

L'esumazione del cadavere

Oggi non fu possibile procedere all'esumazione del cadavere di Ferdinando Coss, perchè mancava il secondo medico, che fu richiesto a Udine. Domani col treno delle 6 partirà per Resiutta il dott. Pitotti.

L'esumazione avrà luogo alle ore 10. Sono andato oggi sul posto. Nulla fu toccato. Dalla terra smossa esce il piede della vittima, ad invocare la pietà e ad accusare...

CRONACA GIUDIZIARIA
Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 15 LUGLIO)

Presidente Turchetti — giudici: Rieppi e Zozzoli — P. M. Pirone — canc. Monte.

Amore da strapazzo

Magrini Giuseppe di anni 34, già guardia di finanza, e residente a Palmanova, detenuto dal 6 marzo 1914, è imputato:

1.o di avere tentato nella notte dal 5 al 6 marzo a. c. di costringere con violenza Del Negro Lodovica a cedere alle sue voglie senza però riuscire nell'intento per ragioni indipendenti dalla sua volontà.

2. di avere nelle stesse circostanze di tempo e di luogo vibrato parecchi colpi di coltella alla Del Negro suddetta, per solo impulso di brutale malvagità, cagionandole delle lesioni che produssero alla Del Negro pericolo di vita e malattia durata oltre giorni 50.

La Del Negro si è costituita P. C. con l'avvocato Giovanni Baldissera; l'imputato è difeso dall'avvocato Antonio Bellavitis.

L'imputato dice di non ricordare nulla del fatto. Nella sera del 5 marzo a. c. uscì alle 21 dalla caserma e si recò all'osteria al Pavone, nella quale cominciò a bere del vino, sa di essersi recato poi in altri esercizi e di avere continuato a bere vino e grappa. Ha però dei ricordi molto confusi, nulla di preciso.

Alla mattina si trovò a letto. Il tenente lo fece alzare, vedendo le macchie di sangue sui suoi indumenti glie ne chiese la ragione. L'imputato rispose che nulla ricordava.

Il Presidente gli fa parecchie contestazioni, perchè nel suo interrogatorio scritto avrebbe dato risposte differenti.

L'imputato risponde sempre di non ricordare.

Lodovica Marioni, vedova Del Negro, che serve anche le guardie di Finanza a Palmanova è la danneggiata.

Nella notte dal 5 al 6 marzo a. c. il Manzini bussò alla porta della sua casa, chiedendole di lasciarlo entrare, perchè essendo l'ora molto tarda non avrebbe più trovata aperta la porta della caserma. La donna gli rispose che per aprire la porta della caserma delle Guardie di Finanza, bastava darle una spinta.

Ma il Manzini tanto insistette che la donna aprì e permise che si mettesse a dormire sopra una panca vicino al fuoco.

La Del Negro continua quindi a narrare i tentativi fatti dall'imputato per costringerla a cedere alle sue voglie, e come in seguito alle sue ripulse, il Manzini abbia in ferto con un coltello parecchie gravi ferite e quindi sia fuggito. Qualche tempo dopo la povera Del Negro potè venire soccorsa e raccontò quanto era avvenuto.

Vengono quindi esaminati alcuni superiori dell'imputato; che danno bensì buone informazioni dell'imputato, ma non attenuano punto la di lui responsabilità nei riguardi del brutto fatto imputatogli.

L'avv. G. Baldissera, rappresentante dalla P. C. espone tutte le ragioni che stabiliscono la colpabilità dell'imputato, che non era punto ubbriaco, e ciò viene affermato, dice, da parecchi testi.

Conclude chiedendo la condanna di legge, i danni da liquidarsi in separata sede e le spese di rappresentanza di P. C.

Il P. M. è pienamente concorde colla P. C. e conclude chiedendo che l'imputato venga condannato a un anno e 5 mesi di reclusione.

Il difensore avvocato A. Bellavitis con una magistrale arringa procura di diminuire la colpa del suo raccomandato. Conclude chiedendo una condanna mite e in subordine chiede la rinnovazione del processo per poter udire altri due testi.

Il Tribunale condanna il Manzini alla reclusione per mesi 8 e giorni 15, lire 500 di provvisionale e lire 50 per costituzione di P. C.

VEDI L'APPENDICE IN QUARTA PAGINA

Voci del pubblico
Manca sempre la luce

Riceviamo e pubblichiamo:

L'altro giorno ho letto su questo giornale una lettera, nella quale venivano espressi giustificati lagni perchè le vie Andervolti e Andreuzzi sono lasciate senza nemmeno un solo fanale che le rischiari durante la notte.

Quella lettera mi piacque, ma va aggiunta ancora una terza via, la via Cella, vicinissima alle altre due che si trova nelle medesime condizioni.

Ora mi si riferisce, che l'istanza presentata, tempo addietro, al Municipio per ottenere la luce non sia stata nemmeno presa in considerazione!

Ciò sarebbe veramente enorme, se fosse vero, e perciò io voglio credere che trattisi di una semplice e vaga diceria.

Non posso assolutamente ammettere che una Giunta che pretende di essere democratica rifiuti la luce ai suoi amministrati.

Se si trattasse di una Giunta clericale, non sarebbe da farne le meraviglie, ma per una Giunta democratica, ripeto, la cosa non va e non può andare.

Speriamo quindi che quanto prima le tre vie riceveranno la sospirata luce. LUX

CRONACA CITTADINA

Sempre sulla fuga di Pietro Feruglio, l'omicida di Colugna

Anche tutto ieri trascorse in vane ricerche; l'astuto autore della strage di Colugna sa bene il fatto suo e sfugge abilmente ai suoi inseguitori. Chi sa che forse qualche volta egli non li abbia visti vicinissimi a sè e li abbia lasciati passare, ridendosela poi alle loro spalle?

La voce pubblica poi, specialmente nei paesi dove il Feruglio era conosciuto e si suppone possa ritornarvi, ne inventa sempre di nuove, e frattando l'omicida continua a non farsi trovare!

La questura e i carabinieri continuano sempre le loro ricerche e, naturalmente, danno ascolto a tutte le dicerie che hanno l'aspetto di qualche verosimiglianza.

Ieri mattina si diceva che il Feruglio sarebbe stato visto nelle vicinanze di Faedis, che anzi avrebbe spaventato alcune donne. Le pattuglie si misero in moto, perlustrarono dappertutto, ma le traccie del delinquente fuggitivo non furono potute trovare.

Altri invece pretendono che si sia spinto fino a Moggio, per potere poi raggiungere il confine a Pontebba.

Infatti ognuno vuol dire la sua, ma nessuno dice la vera.

La supposizione che il ricercato si trovi già nel vicino impero comincia a farsi strada anche fra le stesse autorità, ma con tutto ciò le ricerche non vengono abbandonate.

Fantasie popolari su un nuovo delitto del Feruglio

Ieri sera una donna che porta la sua assistenza nell'ospitale civile ebbe la fantastica idea di accorrere al suo lavoro lanciando una frase di questo genere: «Avete sentito che Feruglio a Nimis ha ucciso il parroco?» Non occorre dire l'impressione terribile e ansante che potè determinare una tale accusa in chi l'udì. Fu immediatamente dal portiere dell'ospitale telefonato in questura, si volle vedere la donna la quale sorridente ammise in via generica di avere udito ripetere da altri la notizia.

Abbiamo subito telefonato a Tarcènto e riscontrammo che la notizia era infondata e fantastica.

Ma frattanto al concerto della banda cittadina l'agglomeramento del pubblico permise che la nuova si spargesse di bocca in bocca, e che fosse un reciproco continuo chiedersi se fosse vera.

Questo volgare delinquente che è riuscito a prendere il volo, è ben capace di dare presa a timori che compia nuovi delitti. Per fortuna le sue peregrinazioni non motivano però ancora guai di sorta, se non il terrore e il dolore di saperlo libero di nuovi atti, la responsabilità dei quali non può ormai più rivestire questo essere già fuori della legge per l'efferatezza degli atti compiuti. Questa nuova pagina nella storia sanguinaria e criminale del Feruglio è ragione di discussioni continue che si ripetono in vario senso.

Auguriamoci che si volga finalmente all'epilogo ed alla fine e che i lacci della giustizia lo riprendano tenacemente.

Frattanto le fantasie si accendono, mentre gli animi si mantengono turbati.

La Cassa di Risparmio nel 1913
21 milioni di depositi - 4 milioni di patrimonio
Un milione di beneficenza

La Cassa di Risparmio di Udine ha pubblicata la sua relazione sul bilancio 1913 che merita di essere segnalata, perchè prospetta, in un quadro lucido e sintetico di fatti e di cifre, la forte potenzialità finanziaria di questo Istituto.

Basti ricordare che i depositi rappresentano un credito complessivo di oltre *ventun milioni*, e che il patrimonio si avvicina ai *quattro milioni*, nonostante le ingenti somme che vennero erogate a scopi di beneficenza e di pubblica utilità per un ammontare complessivo di Lire 1 milione 085,520,29.

Questi risultati tornano di decoro per l'Istituto, e onorano la Città che lo ha fondato e l'asseconda nel suo progresso.

Opera feconda e potente diede la Cassa col promuovere e sostenere opere di beneficenza vera e propria, ed in altre guise e continuamente la Cassa si rese benemerita promovendo il risparmio ed accordando prestiti a varî Enti a condizioni di favore.

Segnaliamo questa pubblicazione della nostra Cassa di Risparmio, sopratutto perchè rivela attraverso la sua nuda semplicità, quale potenza finanziaria possano raggiungere questi Istituti di Prev. ove sieno con criteri saggi e prudenziali amministrati e quale azione vigorosa e sanamente utile venga da essi esplicata a vantaggio del paese.

L'opera della Cassa serve inoltre a educare le masse alla difficile virtù del risparmio, e la prosperità di questo Istituto è pure indice di educazione delle classi inferiori. Il popolo va elevandosi in dignità, e sente sempre più vivamente il bisogno di riscattarsi dalla pietà altrui, che fatalmente umilia, e vuol bastare a se stesso, e vuole avere il suo peculio depositato e sicuro per potersi premunire contro le tante eventualità della vita.

Noi ci auguriamo che la nostra Cassa abbia a continuare nel suo crescente e felice sviluppo, senza mai arrestarsi, per dare nuovo impulso al benessere morale ed economico della città e provincia.

L'inchiesta sulla tragica caduta all'arrivo del P. 5 in Piazza d'Armi
Nessuna responsabilità degli ufficiali

A Udine non si è potuto sapere ancora nulla circa l'inchiesta del generale Gatti e colonnello Nicoletti-Altimari, ordinata dal generale Pirozzi, sul tragico incidente all'arrivo del P. 5 nella nostra Piazza d'Armi.

Ma giornali di fuori ne parlano.

L'«Arena» di Verona riporta dalla «Sera» di Milano che l'inchiesta ha assodato che nessuna responsabilità incombe negli ufficiali e che si tratta di una disgrazia dolorosissima.

Alla notizia l'«Arena» fa seguire questi commenti:

«Chi ben conosce il valore e la serietà degli ufficiali che appartengono al dirigibile P. 5 non può nemmeno per un momento aver dubitato che qualsiasi responsabilità potesse gravare su di loro. Si tratta di uomini troppo ben addestrati nei cimenti e quindi troppo avveduti e prudenti per ammettere anche un solo istante di semplice amnesia. Bisogna tener presente che il P. 5 è il Dirigibile che detiene il «record» dei più lunghi viaggi e degli atterraggi più difficili — e che il suo comandante capitano Merzari nostro concittadino è nelle sfere dell'alto comando tra gli ufficiali aviatori uno dei più ben quotati.

«Che poi della disgrazia di Udine non ne abbiano affatto colpa gli ufficiali del P. 5 risulta evidente da alcune circostanze di fatto che è bene mettere in luce e cioè:

«1.o Il dirigibile giunto ad Udine alle 11.30 doveva riprendere il volo a mezzogiorno preciso, ossia restare a terra il tempo necessario (mezza ora solamente) per il rifornimento di benzina e per tutti gli altri preparativi.

«2.o Che in vista di ciò il Capitano Merzari aveva rinunziato al banchetto che gli volevano offrire gli ufficiali di cavalleria accettando solo di rifocillarsi un poco in Caserma a 200 metri dal luogo dove era atterrato il P. 5 dopo aver dato tutte le più minute disposizioni tra le quali importantissime quelle che intorno al dirigibile vi fossero quaranta uomini di truppa sotto la sorveglianа e direzione del Tenente aviatore Curlo e che il meccanico Roasio insieme a tre soldati e ad un caporale restassero in permanenza entro la navicella, provvedendo egli stesso alla loro refezione.

«Oltre a questi 40 soldati, v'era poi un centinaio di altri commilitoni che al bisogno avrebbero potuto prestare loro mano.

«Si noti che alle funi bastano normalmente per trattenere il dirigibile zavorrato, solo otto persone.

«3. Queste precauzioni potevano anche sembrare soverchie, date le eccellenti condizioni atmosferiche tranquille. 6

«Come si spiega dunque la disgrazia?

«E' facile ricostruirla — anche con la scorta del semplice buon senso.

«Come accade talvolta nelle giornate calde di pieno estate che si levano d'improvviso folate di vento, probabilmente una di queste semplici folate urtando il dirigibile lo ha per un momento spostato e gli uomini che erano ai «guideropes» non pratici di manovre aereonautiche, sopresi dal movimento debbono avere rallentato le corde, mentre il tenente Curlo dava subito il comando di restar fermi al posto.

«Bastavano pochi istanti per rimettere il dirigibile nel filo di vento e nulla sarebbe accaduto ma fatalmente la distrazione e la sorpresa dei soldati alle corde fu causa che il pallone trovando minor resistenza sviluppò subito la sua forza ascensionale.

«Immediatamente il Tenente Curlo dette l'ordine allora di «mollare» del tutto le funi ma disgrazia volle che la povera vittima non intendesse il comando ed accadde quello che purtroppo accadde.

«Come si vede da parte degli ufficiali fu fatto adunque tutto il possibile per evitare qualsiasi più lieve incidente.

«E all'avvedutezza del capitano Merzari si deve se la sciagura non prese maggiori proporzioni. Che sarebbe accaduto se egli non avesse ordinato al bravo meccanico Roasio di restare nella navicella? L'umile ed eroico meccanico, per il quale ogni parola di alto e vibrante elogio è ben poca cosa in confronto del suo grande merito di avere salvato la vita a quattro soldati mantenendosi calmo e sereno al comando dell'aereonave alla mercè dell'aria, meriterebbe davvero una qualche cospicua ricompensa.

«Noi vogliamo sperare che lo stesso Ministro della Guerra si interesserà subito della cosa, perchè è assolutamente necessario che venga solennemente premiato l'atto di vero valore dell'oscuro e valoroso meccanico.

«Noi lo segnaliamo pure alla società e ai sodalizi aereonautici, perchè vedano se non sia il caso di promuovere una sottoscrizione in suo onore».

Temporali

Si annunciano temporali nelle rene alpine di Lombardia e del Veneto.

Ieri a Udine abbiamo avuto due non grandi bufere con pioggia scrosciante: alle 14 e alle 24. Questa ultima durò più a lungo.

Protrazione della chiamata
dei militari di seconda categoria

Il comandante dal distretto di Sacile ci comunica:

Il Ministero della Guerra ha determinato di protrarre dal 21 corrente al 21 agosto p. v. la presentazione alle armi dei militari di 2.a categoria della classe 1893 e rinviati di classi precedenti, rimanendo *ferma per il loro congedamento la data 21 dicembre p. v.* — Pregasi pertanto di voler disporre in conseguenza avvertendone gli interessati.

Promozioni con esame

R. ISTITUTO TECNICO

Promossi dalla I. alla II.:

Bernardis Francesco — Blasone Erminio — Casali Antonio — Pascoletti Cesare — Perotti Camillo — Pozzi Maso — Puppini Etelredo — Sillani Isidoro — Zualli Giuseppe — Chiozza Pietro — Conchione Adelchi — Cantelli Giacomo — Gussetti Pietro — Innocente Luigi — Nadali Domenico — Pollidoro Giovanni — Sambuco Carlo — Toffolo Ferdinando — Volpe Ugo.

Promossi dalla classe II. alla III.: Sezione Agronomia:

Promossi con premio di II grado: Bonanni Enrico — Coccolo Romano — De Fanti Luigi — Della Vedova Antonio — Taverna Archimede.

Promossi:

Aita Gasparo — Antoniacomi Tullio — Bonanni Amedeo — De Monte Lino — Ghirlanda Guido — Limer Giuseppe — Missoni Aldo — Pangrazi Andrea — Rodaro Livio — Sommaggio Vasco — Tolazzi Severino (proveniente dall'istruzione privata) approvato.

Dalla classe II alla III: Sezione fisico-matematica.

Promossi con premio di I. grado: Tositti Carmela.

Promossi con premio di II. grado: Muzzati Mario — Raffaelli Renato — Rizzi Francesco.

Menzione onorevole generale: Bidoli Guido — De Cillia Silvio.

Promossi:

Albini Luciano — Ferrarini Nereo — Mizzau Alvise — Samero Umberto — Zancanaro Zaccaria.

R. SCUOLA NORMALE

Ottennero la licenza complementare Cozzi Maria — Giordani Anna — Morandini Irma — Pagura Irene — Pascoli Elda — Pellegrina Aita — Visca Irene Maria.

R. Scuola d'Arti e Mestieri "Giovanni da Udine"

Anche per l'anno scolastico 1913-14 è stato aperto, presso la nostra R. Scuola d'Arti e Mestieri, un corso domenicale, femminile, speciale per lo insegnamento del taglio. I risultati finali di detta scuola sono i seguenti:

Promosse dal 1.o al 2.o corso: Colugnatti Agnese — Degano Livia — Degano Violante — Feruglio Elisa — Fiori Ines — Fiori Irene — Foi Ermenegilda, — Perisotto Irma — Torossi Ines.

Promosse dal 2.o al 3.o corso: Cesare Livia — Del Missier Maria — Di Reggio Anna — Feruglio Libera — Feruglio Mentana — Mansutti Lidia — Princigh Gemma — Rizzi Rosa — Trifoglio Olga.

Si spera in seguito agli ottimi risultati ottenuti, le nostre operaie particolarmente, vogliano inscriversi numerose in detto Corso, magistralmente diretto, e per il quale la Amministrazione della Scuola sostiene apposita spesa.

La morte di don Ferruccio Zanetti

Ieri mattina cessò di vivere don Ferruccio Zanetti a soli 32 anni.

Questo giovane sacerdote era poco conosciuto in città perchè da pochi mesi vi dimorava.

Volontario partecipò alla guerra Italo-turca, dove prestò opera buona ai nostri valorosi soldati e si portava sempre dove il morbo più infieriva, come pure durante la battaglie aveva disprezzo per il pericolo e la sua opera veniva esercitata nelle posizioni più difficili.

Fu nel primo periodo in Tripolitania, poi in Cirenaica.

Ora si trovava ammalato da quattro mesi ed agognava sempre di ritornare in Libia, ma il destino gli fu avverso.

Questa mattina i funerali saranno solenni, e siamo informati che vi parteciperà anche una rappresentanza militare.

Istituti musicali

Ricordiamo che questa sera, alle ore 21, avrà luogo al Teatro Sociale, il saggio finale degli allievi.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Cucina Popolare in morte del signor Vittorio Cucchini:

I signori Benedetti Alfonso lire 1 — Bissattini Giovanni lire 1 — Del Negro Michele lire 1 — De Paoli Pietro lire 1 — Fracasso Enrico lire 1 — Plaino G. B. lire 1 — Traghetti Ugo lire 1 per pranzi ai poveri.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro)
Granoturco bianco lire 14 a lire 14.25
Granoturco giallo lire 14 a lire 15. —
Frumento lire 17.— a lire 17.25 —
Segala da lire 12.50 a lire 13.80 —
Fagiuoli (Quintale da lire 19 a lire 23.

PIAZZA VENERIO (Quintale)
Ciliegie lire 20 a lire 40 — Pere 16 a 50 — Prugne 10 a 25 — Fichi 15 a 20 — Tegoline 16 a 20 — Fagioli 18 a 50 — Patate 7 a 20.

VIA A. ZANON — (Chilogramma)
Galline lire 1.70 a lire 1.80 — Oche lire 0.95 a lire 1.05.

Mercato bovino del terzo giovedì

Entrati 4 buoi che rimasero invenduti.

Entrate 67 vacche — vendute 26 da lire 200 a lire 480.

Entrati 54 vitelli — venduti 35 da lire 88 a lire 290.

Entrati 37 cavalli — venduti 12 da lire 270 a lire 560.

Entrati 2 muli e due asini rimasti invenduti.

Un paio di buoi venduti a peso morto a lire 180 al quintale.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Le condizioni del Duca d'Aosta
sono migliorate

NAPOLI, 16. — Le condizioni di salute del Duca d'Aosta sono sensibilmente migliorate. L'augusto infermo ha trascorso la note tranquillamente, vegliato, come di consueto, dal prof. Pescarolo e dalla infermiera.

Anche ieri sera il Re telefonò chiedendo notizie. Gli rispose la Duchessa d'Aosta, che informò minutamente il Sovrano sullo stato di salute del Duca. La conversazione durò parecchi minuti.

Nel pomeriggio di ieri giunse un telegramma dalla Regina Madre col quale chiedeva notizie. Le rispose con un lungo telegramma la Duchessa.

Alle 10, nella cappella ducale, l'abate di Montecassino ha celebrato una messa di ringraziamento per la miglioria constatata. E' giunto da Torino il ten. medico Bruno della clinica del prof. Pescarolo, il quale sostituirà il maestro al capezzale dell'augusto infermo, essendo egli costretto a partire in giornate per urgenti affari professionali.

Il popolino di Mercato, che solennizza in questi giorni con grande pompa e con processioni la tradizionale festa della Madonna del Carmine, a cui attribuisce virtù miracolose, ieri sera, in un impeto di sentimento, rivolse nella storica chiesa una speciale preghiera per la guarigione del Duca.

Appena stamane si è sparsa la notizia del sensibile miglioramento è stato in tutti una grande gioia e una grande soddisfazione come di una grazia ricevuta.

NAPOLI, 16 (ore 16). — Si redasse il seguente bollettino sulle condizioni di salute del duca d'Aosta.

Giornata relativamente tranquilla, temperatura 39,1, polso 100, ultime indagini eseguite laboratori clinica dimostrano trattarsi di infezione intestinale di natura tifosa a tipo irregolare.

Firmati: *Pescarolo-Cantani.*

Il viaggio del Re in Germania
è confermato

ROMA, 16. — La «Tribuna» parlando della notizia del «Lokal Anzeiger» sul viaggio del Re d'Italia in Germania dice che esso viene autorevolmente confermata. (*Vedi 1.a pag.*)

Il Senusso abbandonato
cerca un rifugio

ROMA, 16. — L'inviato speciale del «Giornale d'Italia» che segue la colonna del generale Cantore, telegrafa che il capitano Ricciardi, incaricato di funzioni politiche, ha raccolto preziose informazioni, secondo le quali il Senusso sarebbe completamente abbandonato dai fedeli che sono stanchi e sfiduciati.

Il Senusso ha soltanto 200 armati, coi quali si è rifugiato a Bu-Agra, donde pare voglia emigrare verso Tecna.

Furono fatti i preparativi per una importante azione a Lektafia, nelle cui vicinanze si trova il fratello del Senusso con 600 armati e 700 cammelli.

La squadra delle 'dreadnougths,

ROMA, 16. — La «Tribuna» ha da Taranto: La squadra delle grandi navi da battaglia composta della *Dante Alighieri*, della *Giulio Cesare* e della *Leonardo da Vinci*, con l'esploratore *Nino Bixio* è partita per Catania. La squadra al comando dell'ammiraglio Amero d'Aste va esercitandosi da parecchi giorni nel Mare Jonio.

I vincitori della tombola nazionale

ROMA, 16. — Oggi si è adunata la commissione di vigilanza della tombola nazionale per verificare le vincite

Il primo premio di 200 mila lire fu vinto da Alfredo Morandi Giacinto di Vicenza. Egli ha fatto tombola col dodicesimo numero.

Il secondo premio di 40 mila lire fu vinto da G. B. Tamagno di Giovanni di Baiardo (Porto Maurizio) col ventisettesimo estratto.

Dopo la strage di Camerata
I cinque funerali

CAMERATA CORNELLO, 16. — Oggi ebbero luogo i funerali delle altre cinque vittime del brigante Pianetti.

La salma del parroco era composta in una bara, coperta da una ricca coltre.

Le altre quattro salme invece erano deposte in bare più modeste e si trovarono nella piccola chiesa dell'oratorio.

Il corteo imponente gira due volte attorno alla chiesa. Reggono i cordoni della salma del parroco l'on. Bellotti, il sindaco di Camerata Cornello, Manzoni, e due sacerdoti. Il corteo quindi entra in chiesa ove ha luogo una solenne **funzione religiosa.**

Una voce del suicidio dell'assassino

Mentre si svolge il corteo circola rapida una notizia che si afferma portata da un mandriano dell'alpe Taleggio. Si dice che il Simone Pianetti è stato trovato morto in un burrone nella frazione di Baciamorti, ma la notizia non è confermata.

Nulla di nuovo

MILANO, 16. — Telegrafano da Camerata al «Corriere» (edizione del pomeriggio), 16:

«Dell'assassino intanto non si sa nulla. Un biglietto fatto recapitare stamane al capitano Morelli da un brigadiere, che è in perlustrazione in valle Asinina, dice che un ragazzetto avrebbe incontrato, ieri sera alle ore 17, presso la località denominata Costa Rossa, seduto con vicino un fucile un uomo con la barba ispida, con gli abiti a brandelli che teneva fra le mani una lepre od un coniglio. L'uomo gli chiese se aveva incontrato qualcheduno e poi gli aveva detto: «Ricordati: se qualcuno ti domanda se mi hai visto, rispondi di no».

«Un altro biglietto recapitato al capitano da altra località dice: «Nulla di nuovo; il servizio continua regolare».

«A proposito della voce sparsa che due carabinieri sarebbero scomparsi, ho potuto assodare che essa è assolutamente infondata. Tutti i carabinieri stanno bene».

Un temporale in Liguria

GENOVA, 16. — Un furioso temporale si è rovesciato oggi tra Voltri ed Arezzano cagionando gravi danni alle campagne.

Nel torrente Pra, improvvisamente ingrossato, fu travolto un operaio, del quale non si è potuto ancora trovare il cadavere.

Una tumultuosa seduta
dalla Camera bulgara
per l'approvazione del prestito

SOFIA, 16. — In seguito al violento ostruzionismo dell'opposizione la seduta della Sobranje ha dovuto essere sospesa tre volte. Al princio della seduta, l'opposizione ha fatto leggere una dichiarazione nella quale enumera i difetti del prestito concluso, considerato dalla opposizione come disonorevole e fatale per il paese, le cui risorse sono sperperate senza profitto, e nella quale afferma che la firma di un simile prestito da parte di un ministro bulgaro, mentre vi è la possibilità di trovare altrove un prestito a migliori condizioni senza sacrifici di concessioni economiche, nè di impegni politici, è un delitto contro la dignità ed il credito bulgaro, così come la presentazione di tale prestito alla Sobranje, è una provocazione contro il popolo bulgaro, la cui ratifica costituirebbe un pericoloso colpo alla indipendenza economica e finanziaria del paese.

La lettura di questo documento ha provocato violente proteste sui banchi della maggioranza. I due gruppi socialisti hanno fatto dichiarazioni nello stesso senso.

Un alterco è avvenuto fra il ministro della Pubblica Istruzione Peceff ed il capo dei democratici Malinoff, a proposito di un comunicato pubblicato recentemente dalla legazione di Russia sulla questione del prestito bulgaro. Peceff ha detto che Malinoff è uno straniero agli ordini della legazione di Russia. L'opposizione ha protestato rumorosamente contro queste parole. Ne è seguito un tumulto infernale che è durato sino alla fine della seduta.

Il Presidente del Consiglio, Radoslavoff, ha fatto appello ai deputati pregandoli di discutere il prestito con la calma che si conviene, dopo avere ascoltato il relatore, senza di che il presidente applicherà le sanzioni previste dal regolamento. I deputati della maggioranza hanno circondato contemporaneamente il banco dei ministri e la tribuna. Il relatore è salito alla tribuna ed ha dato lettura della relazione sul progetto di legge reativo alle convenzioni firmate per il prestito. Durante questa lettura i rumori sono continuati sempre più forti. I deputati dell'opposizione, espasperati, hanno gettato palle di carta e dei libri contro il banco dei ministri. I deputati della maggioranza hanno fatto allora altrettanto. In mezzo a questo tumulto il presidente ha invitato gli oratori iscrtti a prendere la parola. La sua voce è stata coperta dal baccano che è aumentato ed ha impedito di far capire qualsiasi parola. Nessuno ha risposto all'invito del presidente. Questi allora ha messo il progetto ai voti. Tutti i deputati della maggioranza hanno alzata la mano. Il presidente ha proclamato allora l'approvazione del progetto di prestito e ha tolta la seduta fra gli applausi della maggioranza, mentre l'opposizione lanciava grida violente.

Lo Zar restituirà la visita in ottobre

PARIGI, 16. — E' fuori di dubbio che l'attuale visita di Poincarè sarà restituita entro l'anno dallo Zar. Nei circoli politici si ritiene che la data della visita sia già in massima fissata per i primi di ottobre.

Nei circoli diplomatici si ritiene pure che il passaggio per le acque tedesche della divisione navale francese che accompagna il presidente sarà salutato da una delle squadre tedesche, che attualmente vi compiono le grandi manovre.

E' un atto di cortesia che ha un precedente, perchè quando Poincarè, allora Presidente del Consiglio, tornava dalla Russia, nel 1912, a bordo dell'incrociatore «Condè», fu salutato da due corazzate tedesche con 19 colpi di cannone, restituiti subito dalla «Condè».

La Turchia riorganizza l'esercito
Un discorso di Enver pascià

COSTANTINOPOLI, 17. — (0.20. — Il governo presentò alla camera il progetto di legge chiedente un credito straordinario di cinque milioni di lire turche pegli armamenti, onde garantirsi contro ogni eventualità. Il progetto fu rinviato alla commissione del bilancio. La camera iniziò poi la discussione del bilancio della guerra. Il ministro Enver pascià ricorda il periodo sfortunato, dopo il quale assunse la direzione del ministero della guerra col dovere di organizzare l'esercito e di metterlo in condizioni di rifare la sventura. Dovette mettere a riposo alcuni colleghi che usciti una quarantina d'anni fa dalla scuola non erano in condizioni di apprendere i sistemi moderni e li sostituì con ufficiali giovani, capaci di lavorare.

In seguito alle perdite dei territori l'esercito già eccessivamente grande fu ridotto. L'esercito al momento della guerra non era ben comandato, non potè adempiere il proprio dovere.

Il ministro spera che, grazie alle nuova organizzazione, potrà fare ciò che non si potè fare in passato. Col bilancio ordinario e straordinario si giungerà alle condizioni desiderate. Cèrto la Camera avrebbe approvato un bilancio più forte ma il disavanzo sarebbe aumentato.

Il ministro termina esprimendo la speranza che l'esercito saprà difendere il paese. (*applausi*). La Camera approva senza discussione l'insieme del bilancio ammontante a dieci milioni di lire turche.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano

Con l'animo straziato, il figlio Pietro, la nuora Maria Paolini, il nipote Luciano ed i parenti tutti annunciano la morte di

Teresa Blasoni ved. Tosolini

avvenuta oggi 16 luglio alle ore 3 pom.

I funerali seguiranno domani venerdì 17 corrente alle ore 17 e mezza partendo dalla casa in Vicolo Molino Nascosto N. 3 per la chiesa di San Cristoforo

La presente serve di partecipazione diretta.

I pirati?

— E poi, quando li avrai uccisi? Tu hai delle prove lampanti?... e poi?.. Tu non hai la forza di sopportare un'onta, perchè hai creduto che bastava un giuramento scambiato ai piedi di un altare o davanti al sindaco per assicurarsi un avvenire di quietudine e di fedeltà eterna — e ciò senza fare assegnamento sul caso che sopravviene o sull'amore che può passare rovesciando, calpestando le leggi, la famiglia, il dovere; specialmente il dovere, il sentimento che gli uomini hanno inventato per porre dei limiti alla passione, la quale è divina e infinita.

Un'onta, perchè la vita ti ha mostrato oggi la nullità di quelle parole alle quali l'uomo si attacca nelle ore torbide.... Su via! è follia bella e buona!..... e benchè tu abbia delle prove, bada di non sacrificare il tuo avvenire all'orgoglio dei nostri pregiudizii e dei nostri stupidi egoismi.

Li ucciderai domani?... Proprio domani?. E poi, a meno di compiere il delitto fino alla fine con l'ammazzarti anche te, tu andrai, a fronte alta a dire al giudice o al poliziotto: «Arrestatemi, ho ucciso mia moglie ed il suo amante... Ho ucciso..» Capisci? pronuncierai queste parole: «Ho ucciso; ho — perchè ho voluto — ho spento due vite: ho messo del sangue su queste mani che vi stendo perchè ci mettiate dei ferri..»

Ah! si, il focolare domestico — l'onore della casa, della famiglia!... Sicuro, si dice questo davanti alla gente quando, tragicamente, per un istante, uno si trasforma in una specie di falso giustiziere o di boia, ma dopo, come uno ridiventa piccino quando l'anima comincia a dolere e quando non si è più che il marito che uccise e il povero diavolo che si ricorda.

Capisco ciò che tu provi in questo momento, perchè tu ami; perchè senti crollare in te, brutalmente, tutti i sogni di felicità lentamente costruiti nella dolce quietudine di un'unione cementata dalla fiducia, vedo che soffri come un dannato, ma è ancora più per la gelosia che ti tortura che a causa delle illusioni perdute..

Ah! non dirmi di no, perchè...

Non ho il diritto di parlarti così? Come neanche i miei capelli bianchi mi autorizzano a parlarti così?... Si?.. Allora ascolta; ti dirò una «cosa» che saremo noi due soli a sapere; giacchè colui che me l'ha confidata non è più nulla, purchè non ci sia sangue su queste tue mani di bravo giovane!

Ecco, ti parla di una «cosa» avvenuta quarant'anni fa: quarant'anni fa, allorchè andai all'Estremo Oriente, in quel paese del Tonkino, in cui pare che i cuori siano accesi di splendide audacie, ma anche di gelosie e di perversità inaudite.

Si, ho vissuto in quel paese.. Tu non lo sapevi; ma non importa! Vi sbarcai con un mio amico, un certo Giacomo Perrier. Il suo nome non è mai giunto fin qui, quindi esso non ti suggerisce alcun ricordo, tanto meglio! Dunque, sbarcai con quest'uomo, sua moglie ed il suo socio; sapevo tutto di quel focolare di nomadi di cui ero divenuto l'amico intimo; conoscevo tutta la fervente adorazione, tutte le preghiere di amore di quel marito, innamorato fino alla frenesia, fino a quel dolore costante nato dal fatto che non si sa dire abbastanza che si ama, perchè la vostra passione è troppo ricca, troppo vasta pel vostro povero cuore d'uomo troppo piccolo... Risalirono nella Regione di Sciò-sciu — regione infestata di pirati che saccheggiavano i villaggi e le fattorie.. Non t'impazientire, bisogna bene stabilire questi precedenti perchè tu possa ben capire la «cosa». Ah! stai ascoltando, ora? Tanto meglio: la storiella t'interessa?... Ebbene vedrai che non è una storiella..

S'installarono lì, vicino a Sciò-sciu, e vissero là tutti e tre, lontani dalle gelosie delle città, lontani dalle meschinità delle tribù, soli faccia a faccia con quella natura, nello stesso tempo ostile e attraente, perchè è piena di pericoli e di mistero, fino al giorno..

— Fino al giorno?...

— Fino al giorno in cui una pattuglia recatasi alla loro «fazenda» dopo un'attacco di pirati che il giorno prima avevano saccheggiata Sciò-sciù trovò la moglie e il socio morti, con il cranio aperto, e lui, Giacomo Perrier svenuto a terra, con la spalla spaccata da un terribile colpo di accetta...

I pirati erano passati di là..

— Non vedo che relazioni abbia....

— Taci fanciullo. Essi erano passati, sventrando le casse, i mobili e facendo sparire financo l'arma omicida che avrebbe forse presentato sotto un altro aspetto la scena che precedette la loro venuta.... la scena che «non si sa» e che senza dubbia i saccheggiatori non poterono minimamente imaginare...

Capisci, essi avevano fatto sparire tutto; non si trovò niente altro che i corpi, i tre corpi inerti , in mezzo alla stanza messa a soqquadro, e nulla si seppe mai di quell'affare oltre la relazione ufficiale di un attacco, firmato del resto da Giacomo Perrier, quando fu guarito...

Ebbene, no! Giacomo Perrier è morto per gli uomini e poichè egli è morto, posso parlare onde impedire all'amico che faccia ciò che egli ha fatto, ciò che le circostanze permisero di nascondere, e che io, oggi, rivelo...

(Il seguito a domani)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100 33, Londra [sterline] 25 27, Germania [marchi] 123.25 Austria [corone] 104.53 Pietroburgo rubli] 263.40. Rumenia [lei] —.— Nuova York dollari] 5.14, Turchia [lire turche] 22 78

Chiusura Borsa di Milano, 16

Rendita: Italiana. 3 1[2 0[0 contanti 95.10, fine luglio idem 95 22 idem 3.1[2 0[0 94 60.

Azioni: Banca d'Italia 1364 —, Banca Commer. Ital. 743.— Credito It. 519 50, Ferrovie Medit. 226 — Naviga. Gen. It 395.—, Società Veneta 108.50.

Azioni: Londra 12.57, Svizzera 103 33.

Chiusura Borsa di Genova, 16

Rendita. Italiana 3.1[2 0[0 contanti 95 20 id. id. fine luglio 95 27 Italiana 3 1[2 0[0 —.—.

Azioni: Banca d'Italia 1364.50 Banca Commer. Ital. 744 50 Credito Ital. 519 — Ferrovie Merid. 516 50, id. Medit. 227 —, Nav. Gen. Ital. 387.—, Raff. Ligure Lombarda 297.—, Acciaierie Terni, 1258 Elba 224 50 Ansaldo Armstrong e C 227 25

Chiusura Borsa di Parigi, 16

Rendita. Francese 3 0[0 82.95, Italiana 3. 1[2 0[0 94.70 Cambio Londra a vista 25 17, Consolidato Ing. 2 3[4 0[0 75 56 Obbig. Ferr Lombarde 245.—, Cambio u Italia 9 1[8 Rendita Turca 8 90 Rend. Russa 40.7 id. 43.2 1906 100.70 id. 1900 87 70, Portoghese 57.8, Banca Commerciale 874.—

IL CAMBIO

ROMA, 16. — Il Cambio per domani è 100,34.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba A. 6.40, D. 8.10. O. 10.14 A.15.44, D. 17.38. O. 18.55

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 8, 9.48, 12.5, 17.10, 1...

Cormons: O. 5.46, D.6.37, A. 8.13, O. 12.55, M. 15.45, D. 17.55, O. 18 53, A. 20.19.

Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 10.20 D. 11.25, A 13.10, D. 15.50, A. 17.35 D. 20.11, D. 23.7.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A 7, A. 8, M. 13.50 M. 17.31 M. 2...

Cividale M. 5.20, 8.7, 11.15, 13 30 — 17.45, 20.15.

S. Giorgio Trieste 7, 8, A. 13.50, 17.31 M 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.52, D. 11. A 12.49. 17, D 19.47, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.37, 9.37, 11.34, 15.34, 18.54.

Cormons: M. 7.33, D.10.14, D.11 5, 12,50, A. 15.25, O. 19,41, O. 21.51, 22. 8

Venezia: A. 2.40, D. 6.28, D. 7.51, A 9.57, A 12.20, A. 14.41. D. 17.25, D. 18,45, D. 20.11, A. 23.7,

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12,56, 17.30, 22.2.

Cividale: 6.50, 9.28, 12.52. 17.5 19.30. 21.53.

Trieste-S. Giorgio 7.27, 9.33. 12.56. 17.30 22.2.

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.40 - 15 16 - 18.31 - 21 (1)

A S. Daniele: 8.3 - 10.37 - 13.12 - ... - 22.32 (1)

Da S. Daniele: 5.55 - 8.31 - 11 .. - 13.55 17.54 - 20 24 (1)

A Udine (P. Gemona): 7.26 - 10 2 - 12.35 - 15.6 - 19.25 - 21.55 (1).

(1) Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto ottobre nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.